



Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Perugia

**COMUNICATO STAMPA**

**VIOLENZA SESSUALE AGGRAVATA E CONTINUATA IN DANNO DI  
UNA MINORE: ESEGUITA CUSTODIA CAUTELARE IN CARCERE**

I Carabinieri della Compagnia di Assisi hanno dato esecuzione ad una misura cautelare della custodia in carcere, emessa dal GIP del Tribunale di Perugia nei confronti di un 47enne originario dell'est Europa, indagato per il reato di violenza sessuale aggravata e continuata ai danni di una minore infraquattordicenne.

Le indagini, originavano da una denuncia presentata alla fine dello scorso anno presso la stazione dei Carabinieri di Bastia Umbra da parte della mamma della bambina; nel corso della denuncia la donna rappresentava che la figlia minore le aveva confidato di aver subito ripetute molestie sessuali da parte dell'uomo - legato alla famiglia da vincoli parentali nonché vicino di casa - iniziati addirittura 4 o 5 anni prima.

Alla luce dei fatti denunciati venivano escuse a sommarie informazioni numerose persone appartenenti al nucleo familiare della minore le cui dichiarazioni consentivano a questo Ufficio di emettere un decreto di perquisizione personale, locale ed informatica nei confronti dell'indagato.

Negli apparati telefonici dell'indagato venivano ricostruite le chat delle conversazioni tra lui e la bambina, anche se da questi cancellate; nei numerosi contatti emergeva come l'indagato - al fine di conseguire il proprio obiettivo - costringeva la minore a subire le sue molestie paventandole, in caso di rifiuto, gravi conseguenze per la salute e l'incolumità propria e dei familiari.

Ulteriori elementi investigativi utili a definire il grave e solido quadro indiziario emergevano anche dall'analisi del telefono della ragazzina che a più riprese chiedeva all'uomo di essere lasciata in pace.

I plurimi elementi del compendio indiziario a carico dell'indagato - dichiarazioni testimoniali coerenti, attendibili e credibili della ragazzina e dei familiari, l'analisi del contenuto dei telefoni cellulari e del tablet che l'indagato aveva cancellato al fine di renderli irrecuperabili, l'aver posto la minore nella condizione di dover soggiacere ai suoi comportamenti - hanno consentito a questo Procura di chiedere la misura cautelare.

Il Giudice per le Indagini Preliminari - valutata la sussistenza del pericolo concreto ed attuale di reiterazione del reato, sussistendo sia il pericolo di inquinamento probatorio nonché quello del pericolo di fuga - ha ritenuto ravvisabili, in grado elevato, gli elementi per l'applicazione della custodia cautelare in carcere, ritenuta *misura proporzionata alla gravità del fatto di reato in contestazione*.

L'uomo, avuta notizia delle indagini, si è allontanato dalla sua residenza, recandosi presumibilmente nel suo paese di origine, facendo rientro dopo alcuni giorni a Roma a casa di un prossimo congiunto.

I Carabinieri delegati per l'esecuzione hanno localizzato l'uomo nella Capitale e dopo le formalità di rito lo hanno tradotto presso il carcere Regina Coeli di Roma, in attesa di essere sottoposto ad interrogatorio di garanzia.

Perugia, 31 gennaio 2024

Il Procuratore della Repubblica  
Raffaello Cantone